

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MARZO 1876

PRESIDENTE. Allora c'è sempre la facoltà di coordinare la legge. In tutti i casi la Commissione potrà sempre fare la proposta che sia cambiata la classificazione degli articoli.

PRESIDENTE. Onorevole Vollarò, insiste sulla sua proposta sospensiva?

VOLLARÒ. Ci rinunzio.

PRESIDENTE. Onorevole Englen?

ENGLÉN. Io non insisto, perchè la Commissione, in opposizione a quello che ha asserito il ministro, disse che tutte le questioni sarebbero riservate all'articolo 18.

PRESIDENTE. Adunque prende atto di questa dichiarazione.

MAURIGI. Io non ho che pochissime parole a dire. Io rivolgerei viva preghiera tanto agli oratori che hanno fatto delle proposte di emendamento, o che si propongono di farne, quanto alla Camera tutta intera. Sono state sollevate a proposito di questa legge delle gravissime questioni di principio, certo meritevoli di tutta l'attenzione della rappresentanza nazionale, ma che sarebbe veramente voler ridurre a troppo meschine proporzioni e ad una discussione non degna delle alte questioni che sono in essa compenstrate, se volessimo formarne oggi soggetto di discussione.

Io quindi mi permetto di rivolgere contro lui stesso le armi testè avventate con tante belle ed eloquenti parole dall'onorevole mio amico Mussi, per dirgli che, appunto nelle condizioni stranissime di pesche estranee al presente progetto di legge, sarebbe inopportuno sollevare incidentalmente questioni così gravi.

Io pregherei adunque i nostri onorevoli colleghi a volersi penetrare che la legge che sta in discussione avanti a loro tende principalmente ad un risultato il quale, io credo, deve stare a cuore a tutti. Essa tende ad unificare le norme con cui è retta la pesca in Italia, poichè ancora per questa parte di legislazione l'unificazione non si è realizzata. Noi abbiamo delle norme diversissime, ispirate a principii economici i più opposti, stabilite in epoche le più varie, e ciò produce degli inconvenienti gravissimi; imperocchè, se la legislazione è divisa, gli interessi si sono fusi e si urtano, ed il risultato di tutto questo si è, o signori, che le leggi antiche più non funzionano e la nuova è ancora da farsi.

Finalmente, o signori, se in questa legge non è possibile di sollevare delle gravi questioni di principio, avvi però una questione d'interessi, d'interessi secondari, se pur vogliamo, ma che versano nelle condizioni le più gravi.

Dalla pubblicazione interessante, a cui ha testè accennato il mio onorevole amico il relatore del

presento progetto di legge, pubblicazione fatta dal Ministero di agricoltura e commercio, risulta evidentemente come le condizioni della pesca in Italia sieno realmente allarmanti. Noi abbiamo positivamente, e sopra un campo vastissimo, la distruzione completa di una delle fonti di ricchezza del paese, fonte di ricchezza non indifferente per un paese che ha un così vasto svolgimento di coste come l'Italia.

Io quindi pregherei tutti i miei onorevoli colleghi a voler essere un po' indulgenti per l'opera della Commissione, la quale, del resto, non è in gran parte che la riproduzione di un accurato lavoro fatto da una Commissione del Senato e dal Senato stesso e di altri lavori a cui ha precedentemente partecipato la Camera, ed a volersi solo preoccupare degli interessi assolutamente palpitanti che richiedono delle norme, direi quasi d'urgenza, riguardo a questa parte dell'industria nazionale, e volere, con quelle modificazioni che nella loro saggezza sapranno apportare, adottare il progetto di legge che sta in discussione. Ma prego la Camera a mettere un po' di buona volontà per condurla in porto profittando di questo momento di atonia attiva che permette di discutere queste leggi regolamentari generalmente così sfortunate nell'essere approvate dalla Camera.

BRUNETTI. Una semplice osservazione. L'onorevole Maurigi si rivolge fuori proposito a questa parte della Camera dicendo che facciamo opposizione alla legge. Mi pare anzi che questa legge abbia avuto gli appoggi della Sinistra, e l'onorevole Maurigi ne ha avuto prova ieri ed oggi. Tra il fare opposizione ed il fare qualche osservazione che tenda a semplificare o migliorare una legge, mi pare che ci sia una grande differenza.

L'onorevole Maurigi non vuole dell'opposizione; permetterà almeno che si facciano delle osservazioni.

Io comprendo che ci sono degli interessi che aspettano questa legge, ma è anche di massimo interesse che la legge sia fatta bene; e perchè sia fatta bene è necessario sentire le osservazioni che si possono fare. Se noi vogliamo precipitare e fare una legge cattiva, mi permetterà l'onorevole Maurigi di dirgli che alle tante irregolarità si verrà ancora ad aggiungere l'opera legislativa.

Intanto aspetto una risposta al mio obbietto, tanto più che nell'articolo 2 è detto che la pesca di mare si esercita fino ai limiti in cui le acque cessano di essere salate, e poi nella seconda parte per la pesca di fiume e di lago dice « fino ai limiti accennati nel comma precedente. »

Siccome nel comma precedente si parla del mare